

Parrocchia san Smpliciano – Mediazioni con l'Organo 2010-2011

## La Filocalia

3. Macario: «Non c'è bisogno di perdersi in parole,  
stendi le mani e dì: Signore, abbiate pietà di me»

Domenica 19 dicembre, ore 17

all'organo: Lorenzo Ghielmi  
lettrice: Raffaella Primati  
introduce: Mons. Giuseppe Angelini

JOHANN SEABASTIAN BACH (1685-1750)

*Von Himmel hoch, da komm ich her*

BWV 769/1:

- Canone all'ottava, , a 2 Clav. et Pedal
- Canone alla quinta, a 2 Clav. et Pedal, Canto fermo in Pedal
- Canto fermo in canone, alla sesta e al rovescio, alla terza, alla seconda, alla nona

Uno dei fratelli interrogò l'Abate Macario il Grande; voleva sapere che cosa fosse la perfezione, e in che cosa consistesse. L'anziano rispose così: «Se l'uomo non avrà conquistato una grande umiltà, e un'umiltà tale che non se ne stia soltanto nascosta nel cuore, ma anche si mostri nel corpo, non può essere perfetto. L'umiltà lo deve indurre a non stimarsi in niente, ma a mettersi piuttosto al di sotto di ogni altra creatura; deve trattenerlo dal giudicare chiunque che non sia se stesso; lo deve persuadere a sopportare le offese cacciando dal cuore ogni malizia; a farsi forza per essere magnanimo, benevolo, amante dei fratelli, sobrio, pudico, continente - sta scritto infatti "Il regno dei cieli è di coloro che usano violenza contro se stessi". L'uomo perfetto dovrà poi realizzare un retto uso dei propri occhi, sicché essi vedano altro che le cose che giovano all'anima; dovrà vigilare nella custodia della propria lingua; dovrà distogliere gli orecchi da ogni ascolto vano e nocivo; dovrà trattenere le mani, sicché non operino nulla se non quello che è giusto; dovrà conservare il cuore mondo davanti a Dio, e il corpo senza macchia; dovrà custodire ogni giorno davanti agli occhi la memoria della propria morte; dovrà rinnegare interiormente nel proprio spirito ogni ira e malizia, esteriormente ogni cura materiale e per le cose sensibili; dovrà rinnegare anche i parenti secondo la carne e tutti i piaceri; dovrà rinunciare al diavolo e a tutte le sue opere; dovrà pregare senza interruzione, tenendosi davanti a Dio in ogni tempo, in ogni luogo, in ogni occupazione e in ogni sua opera; dovrà sentirlo sempre presente e sempre venerarlo. A meno di fare tutte queste cose, uno non può essere perfetto.

JAN PIETERSZOOM SWEELINCK (1562-1621)

*Puer natus*

Un giorno, il padre Macario il grande pregava nella sua cella, quando gli giunse una voce: "Macario, non sei ancora giunto alla misura di quelle due donne della tal città". Al mattino l'anziano si alzò, prese il suo bastone di palma e si diresse verso la città. Quando fu giunto al luogo che cercava, bussò alla porta. Una di esse uscì e lo accolse in casa sua. Si sedette, le chiamò tutte e due, ed esse vennero a sedersi con lui. Disse loro l'anziano: "Per voi ho fatto tanta fatica; vorrei che mi diceste quali sono le vostre opere buone". Esse gli risposero: "Credici, questa notte siamo state con i nostri mariti. Quali buone opere dunque possiamo avere?". Ma l'anziano insisteva a pregarle di manifestargli le loro opere. Gli dissero allora: "Noi non eravamo parenti, ma ci è piaciuto di sposare due fratelli secondo la carne. Da quindici anni abitiamo perciò nella stessa casa; non ci pare di aver mai litigato fra noi, né mai è accaduto che una di noi abbia detto all'altra una parola cattiva; abbiamo trascorso tutto questo tempo nella pace e nella concordia. Ci venne poi nell'animo il pensiero di entrare in un monastero di vergini; lo chiedemmo ai nostri mariti, ma essi non vollero acconsentire. Non avendo potuto mettere in pratica tale progetto, facemmo un patto fra noi e Dio, che fino alla morte non esca mai dalla nostra bocca una parola mondana". Udito ciò il padre Macario disse: "Dico in verità che quel che conta non è essere vergine o maritata, monaco o secolare, perché Dio dona a tutti il suo Spirito Santo, nella misura della rispettiva disposizione "

*Apoftegmi, Raccolta sistematica, XX, 17, in I Padri del deserto. Detti, Introduzione, traduzione e note di Luciana Mortari, Roma, Città Nuova, 1980, pp. 378-379.*

JAN PIETERSZOOM SWEELINCK

Fantasia in la

Alla domanda: "Come bisogna pregare?", abbà Macario risponde: "Non c'è bisogno di dire vane parole, ma di tendere le mani e dire: Signore come vuoi e come sai, abbi pietà di me." Quando sopraggiunge una tentazione, basta dire: "Signore aiutami!".

Quando l'Apostolo ci dice: "Spogliatevi del vecchio uomo" (Ef 4, 22), intende l'uomo totale, quello che aderisce ai nostri occhi, alle nostre mani e ai nostri sensi. Il maligno inquinò e fece deviare tutto l'uomo, anima e corpo, e lo ricoprì con la realtà dell'uomo vecchio, cioè con quella dell'uomo profanato, contaminato, ostile a Dio e ribelle alla sua legge; in questo consiste il primo peccato. Cosicché l'uomo non vede più in modo conforme alla sua natura, ma il suo vedere, udire, camminare, agire e sentire sono legati al male.

Preghiamo Dio che ci renda nudi dell'uomo vecchio; Lui solo può liberarci dal peccato. Le forze del male che ci tengono schiavi nel regno del maligno sono più forti di noi; ma il Signore ci ha promesso di liberarci da questa schiavitù. L'anima si volge dalle maligne divagazioni conservando la vigilanza del cuore; ciò impedisce ai sensi ed ai pensieri di vagare nel mondo esteriore.

Il fondamento vero della preghiera è questo: vigilare sui pensieri, e abbandonarsi all'orazione in grande quiete e pace così da non turbare gli altri. Sicuramente chi porta avanti al suo pieno sviluppo la grazia di Dio ricevuta, con un modo silenzioso di ascesa

orante, è di maggior aiuto agli altri, perché il nostro Dio, non è un Dio di confusione ma di pace (1 Cor 14, 33).

Chi è solito pregare ad alta voce è simile ai banditori, e non può pregare ovunque, certo non nelle adunanze e nei luoghi abitati, ma solo nei posti solitari a sua scelta. Chi prega in silenziosa compostezza, lo può fare ovunque con edificazione di tutti. Costui deve portare tutto il suo sforzo sui pensieri, spezzare la turba dei pensieri maligni che l'attorniano, mettersi davanti a Dio; non eseguire le velleità di essi (pensieri), cercare invece di raccogliarli dalla dispersione separando i pensieri conformi alla natura da quelli malvagi.

Alle volte basta che uno pieghi le ginocchia per pregare e subito il suo corpo si trova inondato dalla divina energia e gioisce l'anima della presenza del Signore come di quella dello Sposo. Altre volte invece, dopo un giorno intero di impegni laboriosi e dissipatori, uno, in una breve ora di preghiera, trova il suo io interiore rapito nell'orazione e immerso nello sconfinato mare dell'eterno; con dolcezza grande la sua mente, assorta e sospesa, dimora in quella regione ineffabile.

JOHANN SEABASTIAN BACH (1685-1750)

*Von Himmel hoch, da komm ich her*

BWV 769/2:

- Canone alla settima cantabile

- Canon per augmentationem , a 2 Clav. et Pedal

Fuga sopra *Von Himmel hoch da komm ich her* BWV 700